

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si pagano a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 23 Giugno 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegoli non affrancati.
Anno IV. — N. 140

Nonno levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Arabien. Utinam.

UN CONFRONTO

Giorni sono che il telegrafo ci informava di uno strepitoso processo tenutosi a Sofia, capitale della Bulgaria. Tal procedimento si è svolto dinanzi all'Alta Corte di Stato; e son comparsi sul banco degli accusati il ministro degli Interni Toutscheff ed il presidente del Consiglio Ivantseff, accusati di concussioni, di peculati e di corruzioni a non finire. Gli accusati sono stati chiariti convinti ed il Supremo magistrato li ha condannati senza pietà. Ma a qual pena? A quella dei lavori forzati. Così altri funzionari che sono stati in quotidiani rapporti col Capo dello Stato e con i più eminenti personaggi e che han presieduto per un certo tempo alle sorti del Paese, saran ristretti in carcere e destinati a trascinare la catena del forzato.

Diversamente accade in Italia. Da noi i ministri accusati — e magari colpevoli — di aver sperperato il pubblico denaro di aver posto illecitamente le mani nelle Banche, di aver sottratto le carte compromettenti, di aver usata la corruzione e la concussione — si dimettono: o nei casi straordinari, vengono comperati. Né la censura né le dimissioni peraltro impediscono che essi, dopo cinque o dieci anni, non ritornino al potere per fare... quanto avevano fatto prima. L'Italia dunque — quanto a giustizia e a onestà — è qualche grado al di sotto della Bulgaria. E allora « vivano i Balcani! »

Fu un tempo in cui lo storico Guizot teneva la presidenza del consiglio dei ministri. E in quel tempo precisamente due ministri, quello della Guerra, generale Despan-Cubieres, e quello dei lavori pubblici deputato Teste, furon convinti di corruzione. Allora il Presidente del Consiglio, per scagionare tutto il Ministero, denunciò il reato ed i rei, i quali furon ben presto giudicati e condannati a gran pena dalla Camera dei Pari costituita in Alta Corte di Giustizia.

Diversamente accade in Italia, e dopo parecchi anni impiegati nel cammino della così detta civiltà. In Italia voci di corruzione risuonano da ogni lato, si attacca non senza fondamento il Governo, il ministro della Marina è preso di mira, vengono a svelarsi brogli a non finire, i quali coinvolgono alti funzionari; si chiede dai deputati un'inchiesta parlamentare resa indispensabile dalla situazione; ma qual cosa interviene? Il Presidente del Consiglio, Zaurdelli, ben altra cosa del Guizot della monarchia parlamentare francese, si offende della domanda d'inchiesta, si oppone all'azione del Parlamento intenta a far la luce e preferisce dar le dimissioni, lasciando il Governo sotto il peso di gravi sospetti; i quali sono accresciuti dalla premura ad dimostrata dal Presidente del Consiglio affinché le indagini si fossero al Governo affidate. Strano, per non dire malizioso divisamento meré cui il Ministero restando alla sua volta giudice e parte, i cenci luridi si sarebbero lavati in famiglia. Questo sistema, queste tergiversazioni, questa fuga dinanzi alla luce han sempre più accreditati i sospetti di corruzione e di irregolarità, ordinaria derata del regime rivoluzionario.

L'Italia dunque — quanto a onestà e giustizia — è di parecchi gradi anche al di sotto della Francia di Guizot. Povera Italia, inebetita e degradata dalla setta!

Notizie Vaticane

Il Concistoro.

Roma, 22. — Stamane il Papa ha tenuto Concistoro segreto per la creazione e la pubblicazione di nuovi cardinali. Uscito verso le undici dal suo appartamento privato, si è recato nell'aula concistoriale, dove attendevano il S. Collegio. Il Papa recatosi subito all'inginocchiato, ha recitato alcune preghiere, quindi assiso in trono, ha recitato un'allocuzione. Ha quindi creato e pubblicato cardinali Mons. Antonio Ficher, Arcivescovo di Colonia, Emilio Talliani, Arcivescovo di Sebaste, Beniamino Cavicchioni, Arcivescovo di Nazianzo, Andrea Aiuti, Arcivescovo di Amiatina, Carlo Nocella, Patriarca di Costantinopoli, Giovanni Katschthaler Arcivescovo di Salisburgo, e Sebastiano Herrero y Espinosa, Arcivescovo di Valenza.

Fatta poi la relativa opzione, ha provveduto alla chiesa Cattedrale di Porto e S. Rufina, per il cardinale Serafino Vannutelli, che ha dimesso la sede di Fra-

scati, e alla chiesa Cattedrale suburbicaria di Frascati per il cardinale Satolli, che ha dimesso perciò il titolo presbiteriale.

Iodi Leone XIII ha provveduto ad alcune chiese italiane e straniere, ed ha notificato la provvista di chiese fatta precedentemente per Breve.

Fra le nomine fatte in Concistoro sono notevoli le seguenti: Card. Antonio Agliardi a Vice Cancelliere di S. Romana Chiesa, Monsignor Gaha a Patriarca melchita, Mons. Ceppetelli promosso a Patriarca di Costantinopoli; Mons. Lazzareschi ad Arcivescovo di Iconio; Monsignor Maffi ad Arcivescovo di Pisa.

Il cardinale Di Pietro ha dimesso il titolo di S. Alessio, ed ha assunto il titolo di S. Lorenzo in Lucina; il cardinale Agliardi è stato nominato anche sommo delle Lettere Apostoliche; il cardinale Satolli, preconizzato alla Chiesa suburbicaria di Frascati, ha emesso nelle mani del Papa il solito giuramento.

Dopo il Concistoro il Papa ha ricevuto in udienza di formalità gli Arcivescovi e Vescovi preconizzati, presenti in Curia. A tale uopo si è recato nella sala del Trono, dove assiso, e circondato dalla Corte, ha ricevuto i suddetti Prelati, che venivano annunciati ed introdotti da un maestro delle cerimonie. Baciato il piede il Papa imponeva loro il rochetto, rivolgendogli alcune parole di circostanza. I novelli eletti discendevano quindi nella Basilica vaticana, per venerarvi la tomba degli Apostoli. Da ultimo tornati al Vaticano si recavano dal Cardinal Rampolla.

Circa l'Allocuzione.

Roma, 22. — Alcuni giornali pretendono di sapere ciò che il Santo Padre disse nella sua Allocuzione. Ma sono tutti parti di immaginazione. L'Allocuzione si pubblicherà domani, e finora nessuno n'ebbe visione.

Cose di Corte e di Governo

Le dimissioni dei sottosegretari.

Roma, 22. — Con decreti odierni il Re ha accettato le dimissioni del deputato Alfredo Baccelli dalla carica di sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, e del deputato Giacomo Cortese dalla carica di sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione.

L'estrema e l'esercizio provvisorio.

Roma, 22. — Tra mercoledì e giovedì si riuniranno separatamente i gruppi socialista, repubblicano e radicale per discutere sulla condotta da seguirsi di fronte alla domanda del Governo per ottenere l'esercizio provvisorio per sei mesi.

La regina Margherita a Venezia

Venezia, 22. — E' ufficialmente confermato l'arrivo della regina Margherita a Venezia per la fine del mese. Il prefetto ne ha dato ieri comunicazione a tutte le autorità. Sua Maestà arriverà il 29, e si tratterà a Venezia tre settimane. Ella alloggerà nel solito appartamento in palazzo reale.

Parlamenti esteri

La secolarizzazione dei congregazionisti disciolti.

Parigi, 22. — Alla Camera si discute la proposta tendente a limitare il diritto di secolarizzazione dei membri delle congregazioni disciolte. Il governo e la commissione chiedono che si vietino a tutti i congregazionisti disciolti di insegnare nel comune, ovvero in un comune limitrofo a quello dove era l'istituto a cui appartenevano. Reille combatte la proposta in nome della libertà individuale. Mentre parla, entra nell'aula Syveton, nazionalista, eletto ieri a Parigi; fu salutato da rumori a sinistra e da applausi a destra. Il presidente lo invita ad uscire perchè non essendo stato proclamato non ha diritto di assistere alle sedute. Syveton resta al suo banco. Il tumulto aumenta. Binder, Gauthies e Clagy sostengono che la espulsione di Syveton sarebbe una sfida al suffragio universale. Aynard invoca i precedenti di altri deputati. Finalmente la Camera decide di riprendere la discussione dell'ordine del giorno. Syveton rimane intanto al suo banco. Parlano parecchi deputati con vivacità. Si approva l'urgenza della legge con voti 316 contro 270. Il seguito è rinviato a domani.

La persecuzione religiosa in Francia

Contro un convento di gesuiti.

Priva, 22. — Mandano da La Louvest: stamane alle ore 9 il liquidatore si presentò al convento degli antichi gesuiti per procedere alla istruzione giudiziaria contro la rottura dei sigilli posti mercoledì. Il sottoprefetto ed il magistrato lo accompagnavano. Furono accolti dalla popolazione in modo ostile. I contadini armati sbarravano le strade nelle adia-

cenze della cappella opponendo resistenza. I gendarmi tentarono di sgombrare le strade senza far uso delle armi. Uno di essi fu ferito alla testa e trasportato all'ospedale di Tournon.

Bisognò far uscire ad uno ad uno gli uomini e le donne che occupavano la cappella che opposero ancora viva resistenza ai gendarmi. Furono nuovamente apposti i sigilli. Una brigata di gendarmeria li sorvegliò; si operarono due arresti.

Le rodomontate di un ministro.

Orleans, 22. — André, ministro della guerra, parlando in un banchetto disse che la situazione attuale non è che un episodio della lotta impegnata da quattro secoli contro il clericalismo. Si tratta ora di sapere se trionferà la rivoluzione ovvero la controrivoluzione. Il governo farà il suo dovere malgrado gli insulti. L'oratore disse che l'esercito deve essere repubblicano; il servizio di due anni ristabilirà l'uguaglianza sopprimendo le dispense, ma ora non è il momento di disarmare, sarebbe un errore pericoloso.

Il libro giallo.

Parigi, 22. — Fu distribuito al Parlamento il libro giallo che contiene i documenti diplomatici scambiatisi fra il Governo francese e il Vaticano a proposito della legge sulle congregazioni.

Note e commenti

Articoli pagati a contanti.

La Squilla è un giornale socialista di Bologna. A Bologna si vuole allargare la cinta daziaria per prendere dentro anche, o parte almeno, dei sobborghi. Di qui una polemica contro e in favore dell'allargamento della cinta. E la Squilla furibonda quanto lo può essere un'anima socialista, intraprese una campagna contro l'allargamento della cinta, andando così contro l'interesse del Comune e favorendo una parte dei cittadini a danno dell'altra parte. E come fu ciò possibile? E' presto detto: col denaro. L'Avenir d'Italia, polemizzando con la Squilla, le dice né più né meno: « Noi le precisiamo che gli articoli contro la cinta daziaria inseriti nella Squilla vennero pagati dal Circolo popolare presente il socialista Lenzi con due compagni per testimoni, più il Ghilini, al prezzo di lire settanta-cinque l'uno; qualcuno fu poi anche pagato cento dieci lire. »

I socialisti si raccomandano che la cosa non fosse fatta pubblica, ciò vuol dire che la giudicavano essi stessi poco pulita. Non basta. L'Avenir più sotto continua: « Possiamo aggiungere che in quel tempo, quando cioè i socialisti fingevano di sbarrarsi contro l'allargamento della cinta, uno dei più strenui oppositori appariva lo stesso Guadagnini... Allora i suburbani, commossi dalla sua eloquenza contro la cinta, si quotarono, tirarono fuori dei bei danari, e gli regalarono un bel servizio da caffè in argento. Sappiamo anzi che il Guadagnini ha stabilito di metterlo a disposizione dei compagni non appena sarà inaugurato il regno del socialismo. Per ora si sacrifica a tenerlo per sé. »

Ma queste sono cose che si fanno tra i corrotti e i corruttibili borghesi; ma tra socialisti! Via; è troppo.

Il re rosso.

Voi non avrete mai sentito che i socialisti si sieno compiaciuti di un re. D'ora innanzi peraltro non potrete dire più così; essi hanno trovato un re del quale si compiacciono. E' il re Pietro; colui che domani, dopo 45 anni di esilio, rientra in Serbia. E' vero che re Pietro viene gentilmente chiamato dalla stampa onesta « re dei briganti »; ma è anche vero che i socialisti, almeno i francesi e i belghi, circa al brigantaggio, non vanno tanto per sottile.

Dunque, il giornale socialista di Bruxelles Le Peuple, il giorno della nomina di Pietro Karageorgevich a re di Serbia, così scriveva:

« La Schuyptchina deciderà oggi, 15 giugno, ma il principe Pietro ha tutte le probabilità di essere eletto. Ci si assicura che Pietro Karageorgevich a Zurigo era uno dei membri più assidui del Mohrenclub, col Kautsky, attuale direttore della Neue Zeit; col deputato socialista di Monaco con Vollmar, col deputato Fischer e coi socialisti militanti svizzeri Burkli e Creulich. Nel mondo socialista l'avevano anzi soprannominato der Rote Peter, Pietro il Rosso ovvero il Principe Rosso. »

Non godremo della conferma di tale notizia, ove risulti che Pietro Karageorgevich è rimasto assolutamente estraneo all'esecrabile strage di Belgrado; giacché se egli vi ha preso parte, non più per le tendenze del suo animo avrà egli meritato il suo soprannome famigliare, e divenendo un delinquente per salire sul trono, Pietro il Rosso avrebbe al tempo stesso abiurato ogni fede socialista. Quanto è legittima cosa che il popolo sopprima

i tiranni, altrettanto sarebbe odioso l'assassinare un potente per succedergli. »

Da questi pochi periodi si ricavano due dottrine stupefacenti: la prima si è che uno può divenire re, e farla da re col relativo appanaggio, senza rinunciare ai suoi principi socialisti; la seconda che è legittima cosa sopprimere i tiranni ma solo nel popolo, non nell'aristocrazia, nell'esercito ecc. E ciò a proposito della morale dei gesuiti!

Vi sono delle ore...

E lo stesso inarrivabile foglio socialista fa sua quest'altra dottrina di un suo confratello: « Non è nostra intenzione di far qui l'apologia di quel colpo di stato (di Belgrado); noi deploriamo dal fondo del cuore ogni spargimento di sangue. Ma nella vita dei popoli vi sono delle ore, nelle quali l'assassinio diventa un dovere. »

E' questione dunque solo di... ore!

Ancora sul prete che uccise la serva.

A proposito di quel disgraziato Don Tognetti, che, come anche noi riferimmo, uccise la propria serva Maria Bariola, si era detto che egli aveva prima resa costei in istato interessante. Ora nulla di vero su quest'ultima faccenda ed è il Secolo di Milano che questa volta mette la cosa a posto. Da Novara, infatti, telegrafano a quel giornale quanto segue:

« Intorno all'uccisione compiuta da don Tognetti di Luciano Sesia, il quale ha tagliato con un colpo di rasoio la gola alla propria serva Maria Bariola, si era detto che correvano intimi rapporti tra il Tognetti e la Bariola, e che questa era in istato interessante. »

Le ultime notizie giunte da Varallo Sesia, e che per debito di corrispondente debbo segnalare, informano che dall'autopsia praticata alla Bariola risulta che questa non era in istato interessante, anzi il cadavere presenta i caratteri della verginità. »

Il centenario d'un battesimo in Cina

Da una corrispondenza da Zikavei (Cina), alla Civiltà, togliamo: « I cristiani di qui si apparecchiano a celebrare il terzo centenario del battesimo del celebre Paolo Sui Ko-lao, uno dei primi ministri dell'Impero sotto la dinastia dei Ming ed il primo sostegno della chiesa della Cina al tempo dei padri Matteo Ricci, Longobardi ed altri. Il sepolcro del grande dottore cristiano è lontano dalla nostra casa trecento passi. »

Una parte della sua discendenza è rimasta cristiana, mentre l'altra è caduta nel paganesimo. Oltre alle feste religiose, i cristiani dei dintorni hanno aperto una sottoscrizione per innalzare un monumento religioso e duraturo sul luogo ove è il sepolcro. Alcune opere scientifiche dell'Europa furono tradotte in cinese dai Padri europei con l'aiuto del dott. Paolo Sui. Qui di certo una società protestante per la diffusione dei Tracts ha fatto una nuova edizione dei sei libri d'Euclide, tradotti dal dott. Paolo Sui. Del rimanente non è questo la sola opera, fatta in altri tempi dai cattolici, che poi sia stata pubblicata dai protestanti. »

Notizie estere

Elogi del cardinale Vaughan.

Londra, 22. — Tutti i giornali stamane consacrano articoli necrologici alla memoria del cardinale Vaughan. Dicono che la sua morte è una perdita irreparabile per i cattolici inglesi. Fanno elogio sincero della sua fede e dell'austerità della sua vita. Soggiungono che la scelta del successore sarà un compito difficile.

La questione della lingua italiana a Malta.

Malta, 22. — Il Governo britannico in seguito al rifiuto dei membri elettivi di votare il bilancio dell'istruzione pubblica in causa della questione della lingua ha abolito la costituzione maltese e proclamato la nuova costituzione a base di maggioranza ufficiale.

Gli italiani a San Domingo.

San Domingo (Via New York) 22. — Il ministro italiano accreditato presso le repubbliche di Cuba, San Domingo e Haiti è qui giunto a bordo del Bausan. Viene per regolare col Governo di San Domingo parecchie vertenze dei sudditi italiani.

Gesta di selvaggi.

Londra, 22. — Il Times ha da Tokio: 150 selvaggi dell'isola Formosa attaccarono la raffineria di zucchero a Gilan uccidendo 11 giapponesi, tra cui alcuni agenti di polizia.

La caduta d'un masigno.

Un operaio ucciso e parecchi feriti. Innsbruck, 22. — Un masigno staccatosi da un monte cadde sulla strada di San Jodok, che si costruisce nella valle del torrente Schmirn sul Brennero. Un operaio fu ucciso, due feriti gravemente e parecchi leggermente.

L'arte al servizio della Chiesa

IV.

ARCHITETTURA.

Scelto lo stile fra i tre generali (vedi art. II°), o derivanti, come il lombardo, è duopo pensare alla cosa più importante: al tracciato della pianta, perchè da questa dipende non solo tutta la costruzione, ma ancora tutto l'effetto all'occhio e tutto il linguaggio all'intelletto. Ognuno sa che un edificio qualunque e specialmente una chiesa non si costruisce per breve tempo ma per secoli. Ora la chiesa si deve costruire di tale ampiezza, a parte gli accessori, che basti a contenere non solo l'attuale popolazione che se ne deve servire, ma ancora quella che sarà congetturabilmente tre, cinque secoli dopo. E qui giova avvertire una volta sola per sempre che non facciamo questione di mezzi. Laddove alcuni appunto per la scarsità di essi e per la troppa fretta di finire, purchè si finisca in qualche modo e si abbia la soddisfazione di aver finito, la finiscono col non soddisfare non solo nessuno, ma ancora col gettare maleamente fatiche e mezzi in macchine costruzioni sotto ogni aspetto, e che poi il tempo a più, o meno scadenza distruggerà. Mi fa pur ridere ogni volta che me ne ricordo l'untura che l'onorevole deputato Caratti fece a quelli del mio paese l'altro inverno, dicendo loro in un'arringa: Io vorrei stringere la mano a tutti coloro che hanno cooperato alla costruzione di questa nostra chiesa, la quale è veramente un monumento d'arte!

Dopo tutto tentato, se io non potessi di più, mi contenterei di fare fosse anche il solo presbiterio, il solo altare, ma fatti a dovere. Abbiamo detto che la chiesa è di secoli. Il duomo di Colonia è stato incominciato verso il 1200 e terminato nel 1880. Ora si licet parva componere magnis... D'altra parte l'amore quanti mezzi, quante industrie non può trovare? Quante braccia stanno d'inverno inoperose, mangiando gratis quello che si hanno procurato durante la bella stagione, e che quindi l'amore può tenerle in esercizio non fosse altro con qualche lieve retribuzione? A dire il vero, fra gli altri, quelli del mio paese se non hanno una chiesa monumento d'arte, come il adulo l'onorevole Caratti, hanno almeno il merito di aver lavorato maggior parte del tempo gratis, anzi con aggiunta di offerte, e se la chiesa è quella che è non sono causa loro. Chiudiamo la parentesi e ritorniamo a noi.

La forma più conveniente almeno per una chiesa abbastanza grande è la forma basilicale a tre, e per una grandiosa anche a cinque navate con una nave trasversale faciente croce, e ciò per più ragioni: 1° perchè per una chiesa ad una sola nave, ove sia molto larga, fa bisogno di travatura più lunga e grossa pel tetto, e quindi più costosa; 2° perchè, divisa in più navi, si ripartisce il peso e quindi le pressioni rendendole più equilibrate; 3° perchè non si è costretti ad innalzarsi tanto colle volte, il che importerebbe pure assai maggior spesa; 4° per la maggior spesa e difficoltà di centinaggi per costruirle; 5° finalmente perchè la forma di croce è consecrata dall'uso il più antico ed universale, in tutte le epoche e stili. In una parola è la riproduzione architettonica della veneranda chiesa delle Catacombe, che il cristianesimo amante delle sue saute, gloriose memorie volle conservare, come la dottrina e gli altri suoi fasti. In Francia nel XII secolo questa forma era andata a poco a poco alquanto in desuetudine in parecchie chiese di quel tempo, ma le predicazioni dei discepoli di S. Francesco e Domenico la rimisero in uso generale nello stesso tempo che risvegliavano il misticismo e rendevano più popolare che mai il culto dei Santi e soprattutto della Vergine. Ed è ben conveniente che quel santo edificio, in cui si ricevoano i maggiori benefici acquistati da Gesù Cristo colla croce, abbia da campeggiare in alto in tutta la sua mole colla forma dello strumento della nostra redenzione, e che il culto della Vergine e del Santo principale abbia le sue speciali e sontuose, cappelle nei bracci della croce, o nave trasversale, se non vengono situate in altro posto.

Alcuni opinano non essere conveniente fare una chiesa, per esempio parrocchiale, a più navi, perchè, dicono, i fedeli pos-

sono ripararsi dietro un pilastro, o colonna, e fare ivi i loro bravi discorsi, scherzi, sorrisi e motteggi e d'altra parte le colonne non permettono che il sacerdote veda tutto il popolo e che questi veda ciò che si fa in presbitero. Ma questo è un pregiudizio, se anche non fossero le ragioni addotte di sopra. Non si commettono elleno di simili irriverenze e profanazioni anche nelle chiese a una nave con tutto il predicare e lo sgridare tante volte del sacerdote? Può questi star sempre ad osservare? Ricordiamoci pertanto del misticismo e della maggiore suntuosità che presenta una chiesa a più navi colle sue colonne ad archi, non considerate pure quelle stesse ragioni, e che le colonne snelle e cilindriche tolgono poco o nulla allo spaziare dell'occhio in qualunque punto si si trovi. D'altra parte, se la chiesa è specialmente vasta, dei savii ordinamenti interni possono ovviare a questi inconvenienti. Inoltre bisogna fare le funzioni a dovere e predicare il rispetto alla casa di Dio, per ottenere fede e divozione, e quando egli sono credenti e devoti, allora rispetteranno anche la chiesa, altrimenti neppure una chiesa ad una sola nave.

Le chiesette poi, o cappelle, invece di farle di forma rettangolare riescono assai più eleganti e graziose di forma poligonale, o circolare, col santuario nel centro, come sono gli antichi battisteri, che ordinariamente non solo sono cappelle, ma hanno altre cappelle ancora che fanno loro corona. Non intendiamo però di approvare con questo il duomo di Mortegliano, il quale incominciato, come è, all'ultima epoca della decadenza ha dimensioni troppo vaste per essere trattato in quel modo, ed oltre l'aver le pareti troppo deboli per sostenere l'ingente pressione del tetto e delle volte, che richiedono grossi, ingombranti e dispendiosi piloni a sostenerle, oltre gli altri tecnici, ha anche questo notevole difetto di avere il santuario, la parte più augusta, come una semplice sala, coperta di semplice tetto, mentre il resto della chiesa, parte meno nobile, richiede la suntuosità difficilissima e costosissima di un coperto a cupola contro tutta la storia ed il requisito della santità delle funzioni che si celebrano nel presbitero, la fede e la divozione che si deve all'augustissimo Sacramento che ivi ordinariamente si rinnova e si custodisce. Male pertanto farebbero i morteglianesi, d'altra parte si zelanti per la loro chiesa, ove volessero ostinarsi ancora a terminare la costruzione incominciata del duomo. Essi dopo le difficoltà e spese già incontrate a tale scopo, se pure giungessero ad ottenerlo, se ne troverebbero pentiti, e dovrebbero allora ripetere quel rimprovero imparato da un corvo in Roma sotto Cesare Augusto: *Opera et impensum perit*. Claudatur anche questa digressione.

Il punto di partenza per istendere la pianta d'una chiesa è il santuario, il quale secondo l'importanza delle funzioni che si devono celebrare, secondo il numero del clero che deve ricevere e secondo la quantità del popolo che la chiesa deve contenere, deve essere più o meno vasto e di forma quadrata, terminante in abside. Stesa con questo criterio la pianta del santuario si traccia il prolungamento della chiesa sei volte il quadrato di quello complessivamente, dall'abside alla porta maggiore, colla nave principale larga come il presbitero e le laterali metà di questa. Così si ottiene la proporzione della larghezza colla lunghezza se la chiesa è a tre navi; se invece è a cinque di più. Da ciò apparisce, oltre gli altri, l'inconveniente di quelle poche chiese fatte dopo la decadenza e di limitata grandezza, ad una sola nave, le quali se si devono e si possono ampliare bisogna demolire il così detto coro, perchè è più stretto della nave per poter questa prolungare, secondo l'ampliamento.

Altra cosa assolutamente da non trascurarsi e dimenticarsi si è quella della sacristia, il di cui tracciato deve stendersi assieme a quello della chiesa e compreso con esso in un tutto simmetrico ed armonico, perchè dessa è parte indispensabile ed integrante del sacro edificio. Quanto male appaiono quelle sacristie addossate alla parete della chiesa come altrettante tettoie, o rimesse, interrompendo le linee, deturpando il prospetto e togliendo l'armonia: esse meriterebbero tutte demolite, come sono già state demolite e vengono demolendosi quelle casucce, o case addossate posteriormente alle classiche cattedrali del medio evo. La chiesa deve apparir bella, simmetrica ed artistica anche all'esterno, in modo che si veda l'impronta e si conosca la struttura dell'interno senza entrarvi. E che? l'esterno d'una casa di Dio sarà inferiore a quello d'un palazzo, o d'una casa discretamente civile, libera da ogni ingombro?

In tal caso si dovrebbe esclamare con Virgilio: *Monstrum horrendum, cui lumen ademptum*. Ma è d'uopo pensare dove si

deve collocare la sacristia. Nelle primitive chiese non si aveva sacristia. Gli indumenti si assumevano o all'altare, o nell'abside, portati forse da casa, o tenuti entro la chiesa in qualche armadio. Nelle chiese abbastanza grandi avendosi due cappelle a fianco del presbitero, l'una serviva per assumere gli indumenti, la destra, l'altra di sacario. Questo talvolta serviva per tutti e due gli usi, collocato dietro l'altare, come si osserva ancora in alcune nostre chiese antiche. Soltanto in epoca a noi più prossima si ebbe l'attuale sacristia. Se dunque non si può, o non è conveniente di collocarla nei bracci della croce, per lasciar luogo alle cappelle principali, bisogna collocarla a fianco del presbitero; ma in questo caso bisogna farne due per non togliere l'armonia dell'edificio, non senza però utilità, poichè una seconda sacristia o stanza, stante bene e per l'archivio della chiesa, e per le suppellettili di frequente uso, e per dettare ad una classe la dottrina cristiana. Seguendo perciò questa norma noi seguiamo l'uso antico.

Rimane a trattarsi delle cappelle della chiesa. Anticamente nella chiesa vi era un solo altare, quello del santuario. Ma essendo tanti i corpi dei Santi da collocarsi degnamente nelle chiese, e cresciuto il loro culto per opera dei due Santi Francesco e Domenico, come abbiamo detto, venne pure la necessità e convenienza di fare tanti altari e cappelle. Imitazione questa pure delle catacombe, che lungo le loro pareti e nei cubicoli avevano tanti sepolcri di Martiri.

Queste cappelle nelle chiese di stile ogivo erano collocate fra i frontali, in linea retta al limite della loro sporgenza, con doppio vantaggio e del risparmio di costruzione e di rendere più sicuro l'entrante nella chiesa della solidità dell'edificio, apparendo internamente i piloni sostenenti le pressioni delle volte, come nel bizantino, il che non avveniva senza di esse, rimanendo quelli all'esterno dell'edificio. Nondimeno trovando in questa disposizione due inconvenienti, l'uno di disturbo e l'altro di irriverenza alla celebrazione dei divini Misteri sugli altri laterali da parte dei fedeli entranti, si solse dopo, prolungando le navi laterali ed unendole nell'abside in guisa da formare un ambulacro tutto all'interno, gli altari secondari si collocarono in altrettante absidiolate collocate nell'abside principale, e talvolta nel lato posteriore della nave trasversale. Così questi altari si avevano tutti dinanzi all'ingresso principale, e con ciò veniva tolto il pericolo di disturbo e di irriverenza non solo, ma ancora il prolungamento delle navi dava più del misticismo e del mistero, col non vedersi oltre le colonne il termine del santuario, centro in cui risiede la divinità, criterio questo seguito anche dagli antichi Egizi nei loro templi.

d. g. b.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Minaccia di sciopero generale.
Barcellona, 22. — Tutte le associazioni operaie appartenenti alla lega dei lavoratori si dichiarano pronte ad appoggiare le categorie di operai attualmente in sciopero, proclamando lo sciopero generale. Parecchi noti anarchici si sono recati a Londra a raccogliere denaro per organizzare lo sciopero.

A Bari.
Bari, 22. — La situazione per lo sciopero delle Savonnières Meridionali si è aggravata. Tutte le trattative per un compromesso sono fallite. Ad un comizio alla Camera del lavoro parteciparono circa cinquemila operai; si gridava: viva lo sciopero generale. Si tenta di riprendere, possibilmente, le trattative.

Notizie italiane

Solenne cerimonia di vestizione monacale.

Roma, 22. — Ieri mattina al convento Franciscano delle missionarie di Maria Egiziaca, con numeroso intervento del mondo aristocratico clericale, di cardinali, di diplomatici ed anche di Consiglieri di Stato, e di Consiglieri della Corte dei Conti, ebbe luogo la solenne vestizione monacale di 19 signorine, fra le quali Antonia Orsini figlia del Principe Orsini e nipote dell'Orsini assistente al Seggio Pontificio. Fecesi della sceltissima musica, vi fu quindi un lauto rinfresco. I funzionari di Stato che assistettero alla cerimonia erano il comm. Di Lorenzo e il comm. Canevelli.

Doni borbonici al governo.

Napoli, 22. — Il conte di Caserta donò al Ministero dell'Istruzione un grande ritratto ad olio di Re Carlo III e un Phaeton che gli apparteneva a Ferdinando II, coll'obbligo che debbano essere custoditi nel Museo di S. Martino.

Virginia Crawford francese.

Milano, 22. — L'Osservatore cattolico di oggi ha da Londra che la colta scrittrice Virginia Crawford — che recentemente tenne una conferenza qui a Milano sul *Femminismo cristiano* — a giorni entrerà in un convento di suore francescane.

Ammutinamento in un istituto di correzione.
Pisa, 22. — Un grave ammutinamento è avvenuto nel nostro istituto di correzione. Alcuni coraggiosi si diedero a gridare « Viva l'anarchia! » altri coraggiosi protestarono contro i rivoltosi assai energicamente, onde nacque un grave baccano, mentre tra le due parti venivano scagliate delle stoviglie. Due minorenni e un sorvegliante uscirono feriti. L'ordine fu poi ristabilito.

Commemorazione di Silvio Pellico.

Roma, 22. — A cura del Comitato per la cultura educativa, mercoledì prossimo, alle 18, avrà luogo una commemorazione di Silvio Pellico, nell'anniversario della nascita ed in preparazione alle solenni onoranze, di cui il Comitato stesso si è fatto iniziatore, per il 50° della morte del grande patriota e letterato italiano. La commemorazione sarà tenuta nei locali del Ricreatore Marcantonio Colonna in via Piemonte (Quartiere Ludovico). Pronuncerà il discorso commemorativo il P. Ilario Riniari.

Vittoria elettorale dei cattolici e moderati.

Modena, 21. — La lotta elettorale per le elezioni parziali amministrative, condotta accanitamente da ambe le parti, ebbe oggi l'epilogo della votazione. Il concorso alle urne fu grande, animatissima la giornata. Il seguito dallo spoglio essendo stato rimandato a domani, non si avrà che domani il risultato definitivo. Però si prevede di già che i cattolici uniti ai moderati vinceranno per 400 voti di maggioranza. Il partito socialista sembra sonoramente sconfitto.

Grandinate e agitazioni nel leccese.

Roma, 22. — Telegrammi da Lecce, da Taranto e da altri comuni delle Puglie recano che gli uragani e le grandinate distrussero tutti i vigneti. Si teme la perdita dell'intero raccolto. I sindaci si continuano a dimettere in segno di protesta per i mancati provvedimenti in favore del Mezzogiorno. Si assicura però che il governo è intenzionato di provvedere seriamente, presentando alla Camera un progetto e chiedendone la discussione di urgenza.

Memento.

E' necessario stringiamo i conti sulla partita « libretti di propaganda » per il retto funzionamento dell'Amministrazione. Appena una metà hanno finora pagato; di maniera che l'Amministrazione si trova esposta con una somma rilevante, con la quale essa ha pagato carta e operai. Va da sé che questa somma esposta è a scapito del giornale. Preghiamo quindi coloro che non l'hanno inviato, a inviare — a mezzo cartolina vaglia — il saldo.

La lotta per i ballottaggi in Germania

Disordini.

Berlino, 22. — Da Bentzen giungono gravi particolari sui disordini avvenuti in quel collegio, ove la lotta per il ballottaggio fra il candidato polacco e quello del centro ha raggiunto l'estremo della passione, specie fra la popolazione minieraria di Laurahütte. Ivi, essendosi in una riunione degli aderenti al centro rifiutato l'ingresso ai nazionalisti polacchi, questi si assieparono dinanzi alla sala, tumultuando. I pompieri tentarono di disperderli con getti di acqua, ma i polacchi riuscirono ad impadronirsi delle pompe e le gettarono nel pantano. Allora intervenne la polizia e la gendarmeria, che fecero uso delle armi. Vi sono molti feriti da ambo le parti ed un morto. La folla distrusse, con una nutrita sassaiuola, i vetri della parrocchia e degli uffici delle miniere.

Il *Berliner Tageblatt* dice che il conte Posadowsky, ministro dell'Interno, si recò a Lipsia per incontrarsi coi capi del centro e concludere un accordo fra clericali e nazional-liberali contro i socialisti. L'accordo riuscì, ma la lotta è dappertutto così subordinata alle condizioni locali, da dubitare che gli elettori vi si conformino.

IN SERBIA

I ministri esteri e il ricevimento di Karageorgiev.

Roma, 22. — Telegrammi da Belgrado: Si sono riuniti i ministri rappresentanti di Stati esteri per decidere se partecipare al ricevimento di Re Karageorgiev. La discussione fu lunga: la maggioranza era propensa a seguire l'esempio del ministro d'Inghilterra che partì in segno di protesta, ma si stabilì di sospendere ogni deliberazione e di chiedere istruzioni ai rispettivi Governi.

Pietro I partito.

Ginevra, 22. — Il Re di Serbia è partito stasera alle 8 43 acclamato da numerosa folla. Gli furono offerti fiori. Al momento della partenza del treno il Re gridò: Viva la Svizzera.

L'itinerario del Re.

Ginevra, 22. — All'ultimo momento l'itinerario del viaggio del Re è stato modificato. A Zürich per Berna, Zurigo e Monaco, come era stato stabilito, il Re si recerà a Vienna, dove giungerà martedì sera alle 9,55, per la linea Norimberga, Zurigo, Buchs, Innsbruck. Il treno reale si fermerà a Vienna 24 minuti ed

arriverà a Belgrado mercoledì alle 10 antimeridiane.

I ringraziamenti di Re Pietro alle autorità svizzere.

Ginevra, 22. — Re Pietro spedì a Berna al Presidente della Federazione un dispaccio di ringraziamento per le prove di simpatia dategli dalle autorità svizzere durante i nove anni del suo soggiorno nella repubblica.

Scrisse pure una lettera di ringraziamento al Presidente del Consiglio di Stato a Ginevra.

Il Consiglio di Stato ha risposto a Pietro I per lettera ed il Consiglio federale per dispaccio.

La corona di re Pietro.

Londra, 22. — Il *Daily Express* ha da Parigi che re Pietro ha incaricato suo fratello, il principe Arsenio, di commettere per lui al gioielliere parigino Andrea Salize una corona, che dovrà essere eseguita entro tre settimane e non costare più di 50.000 franchi. Il disegno è di Bozidar Karageorgiev, cugino del Re, il quale sorveglierà pure il lavoro. Finora i monarchi serbi non possedevano corona, perciò appunto re Milan e re Alessandro furono uccisi, ma non fu posato sulla loro testa il segno della dignità sovrana.

L'eredità degli Obrenovich.

Belgrado, 22. — Oltre alla signora Cristina Petrovich, sorella di Draga, ed al colonnello Alessandro Constantinovich, hanno presentato al tribunale di qui le loro pretese sull'eredità dei defunti reali di Serbia anche i congiunti della famiglia Obrenovich, che vivono in Rumania.

Dimostrazione contro ufficiali serbi.

Vienna, 22. — La *N. Fr. Presse* ha da Pietroburgo: Nell'*Aquarium* ci fu ieri sera una dimostrazione contro alcuni ufficiali serbi, che soggiornano a Pietroburgo e che si trovarono in quello stabilimento. Il pubblico, avvisato della loro presenza, si mise a gridare: « Fuori gli assassini! » e tirar loro addosso patate, uova ed altri proiettili, tanto che gli ufficiali dovettero andarsene.

Lo *Sviet* attacca vivamente il metropolitano serbo Innocenzo, per il recente discorso al *Te Derm* celebratosi nella cattedrale di Belgrado.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 21 giugno.

— Il Comitato Parrocchiale di Borgo Canale celebra oggi il 25° di sua fondazione. E' uno dei più benemeriti in occasione di elezioni amministrative.

— Oggi a Clusone si raduna un Comitato promotore per la costruzione di un nuovo tram elettrico Ponte Selva-Clusone.

— La *Nuova Gazzetta Provinciale* in pochi giorni si è buscato due querele da parte dell'egregio dottor Pizzini, medico capo municipale, e del dottor Perico, ispettore municipale d'annona. Imparerà così a pubblicar cose false e disonoranti contro due egregi professionisti nell'esercizio proprio delle loro funzioni.

— Il Sindaco di Milano scrisse al nostro per appoggiare caldamente il progetto d'una linea direttissima di ferrovia elettrica Bergamo-Milano. Speriamo che venga presto anche questa comodità, vantaggiosa si per noi che per milanesi.

— Oggi sono qui di passaggio circa 200 torinesi della Società degli escursionisti. Dimani proseguiranno per Lecce, Como, Lugano, Monte Salvatore, Varese, Novara e poi ritorno a Torino.

— Il 17 corr. un ispettore ferroviario venne ad assistere alla prova del freno automatico della nostra funicolare, riuscita benissimo.

— A Brescia cominciò ieri alla Corte d'Appello il processo Cassina-Carnazzi del quale l'anno scorso vi parli. Lunedì venturo avrà luogo la sentenza attesa con curiosità dalla nostra cittadinanza.

— Il tempo non vuol fare assolutamente giudizio.

Joseph.

Bande bulgare che passano il confine Preparativi dinamitardi.

Costantinopoli, 22. — Un comunicato della Porta alle ambasciate a-u. e russa le informa che certo L. Kloda, maestro bulgaro, da Sez, circolo di Conciana, arrestato testè, narrò che una banda di 30 uomini, proveniente dalla Bulgaria tentò di passare i confini. Lo stesso bulgaro, avrebbe confessato esservi a Cerne Nicomene, ad un'ora dalla frontiera, bulgara, dove anche si trovarono 7 casse e 2 sacchi di dinamite 10 recipienti di un'altra sostanza esplosiva, 105 fucili, 2 apparati telegrafici, grande quantità di fili telegrafici e istruzioni per usare la dinamite.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

22 giugno.

La festa della Sezione Giovanni. Ieri mattina tutti i giovani della Sezione si accostarono nelle rispettive parrocchie alla Santa Comunione. Verso le 18 ebbe luogo una breve funzione in onore di S. Luigi nella chiesa del Cristo, ove il Rev. Don Annibale Giordani con parola entusiasta tessè il panegirico del Santo

spronando i giovani ad imitarne le virtù. I componenti la Sezione cantarono in fine una bella canzoncina a S. Luigi con accompagnamento d'organo. Alla funzione assistette molto popolo.

Alle ore 20 detta sezione Giovanni diede nel salone Colazzi l'annunciato e riuscitissimo trattamento drammatico-musicale. Vi assisteva un pubblico numerosissimo, circa 800 persone. La parte musicale fu maestrevolmente eseguita dal fiorentino Circolo Mandolinistico « Union S. Marco » diretto dal sig. maestro Lenna e dal sig. Vincenzo Maroder. I soci della Sezione rappresentarono una commedia in tre atti « Chi la fa l'aspetti » e una farsa in un atto « I tre fanatici » oltre un breve e faceto prologo. Ben sostenuti i caratteri, ammirata la disinvoltura degli attori, vive, animate le scene; pareva trovarsi innanzi a piccoli artisti. Tra un atto e l'altro si dissero brevi affettuose parole sulla Sezione, il suo fine, la sua utilità. Insomma una cosa riuscitissima, di pieno e comune gradimento e di vivo conforto a questi cari giovani che vogliono e sanno far bene. Un grazie di cuore ad essi ed all'« Union S. Marco » e sempre avanti. Domenica alle 17 replica.

Sullo stesso argomento ci giunse poi altra corrispondenza, dalla quale stralciamo quanto segue:

E ora una parola di lode e di ringraziamento all'ottimo e bravo capellano Don Annibale Giordani, che tanto s'affaticò per istruire così bene quei cari giovani. E una parola di ringraziamento al Presidente della sezione sig. Davide Coassin ed ai soci Pietro Maddalena e Bottossi Giuseppe, che tanto si prestarono per la bella e splendida riuscita dello spettacolo.

Domenica prossima, giorno 28 seconda rappresentazione alle ore 5 pom. e questa sarà a beneficio dell'Unione Cattolica del lavoro. Potranno intervenire solo gli associati alle Associazioni cattoliche della città e frazioni.

Siamo agli ultimi di giugno e ancora non si cominciano i lavori di restauro del pipacolo del campanile di S. Marco: si aspetta forse che l'armatura infracidisca per farla da nuovi? Le sono cose che succedono ai giorni nostri, in cui tanto si raccomanda la conservazione dei monumenti. E la conservazione d'avvero? E circa il restauro della cupola maggiore del duomo, anche questa spettante al municipio, quando si darà mano al lavoro? Ma forse si aspetta che cada qualche intonaco nell'interno del tempio per poi chiuderlo? Così oltre il campanile chiuso dal 28 gennaio 1902, sarebbe chiusa anche la chiesa con grande soddisfazione di certi messeri.

Al Cellina.

Oggi mattina col diretto che arriva qui alle 6,32, arrivò la Giunta col Sindaco di Venezia al completo per fare una visita ai grandiosi lavori del Cellina. Parecchie carrozze attendevano gli ospiti, ai quali da queste colonne auguriamo buon viaggio.

Civiale

22 giugno.

Tiro a segno. Domenica 28 corr. avrà principio il secondo periodo di esercitazioni di tiro a segno nel locale campo di tiro. Le iscrizioni restano chiuse col primo giorno di esercitazioni, cioè domenica 28 giugno.

La presidenza concederà dei premi ai tiratori più scelti.

Errata corriga.

Nella mia corrispondenza del 19 corr. comparsa nel numero 138 del *Crociato*, alla riga 40 in luogo di *sottraendosi*, leggesi *sottraendosi*, ed alla riga 41 in luogo di *possano*, leggesi *possono*.

Cronaca religiosa.

Con solennità straordinaria si celebrò la festa di S. Luigi Gonzaga.

Commoventi riuscirono nelle parrocchie le prime Comunicazioni dei fanciulli e delle fanciulle.

Sarebbe assai desiderabile che i buoni genitori (prendendo i dovuti accordi coi Rev. Parroc) iscrivessero alla Sezione Giovanni i fanciulli testè entrati di Comunione, e le fanciulle alla P. A. Unione delle Figlie di Maria: provvedendo così a preservarli dai tanti pericoli a cui vanno incontro, e ad educarli figli ossequianti e valorosi della Chiesa.

E giacchè sono in questo argomento, faccio voti che sorga presto l'Oratorio festivo per i fanciulli (poichè per le fanciulle provvedono le Rev. Suore Ossolite), del quale so che persone autorevoli si sono occupate perchè se ne senta un assoluto bisogno. E così oltre agli altri vantaggi, avranno i nostri giovani anche un luogo di ritrovo per comune divertimento; ciò ch'è non piccola attrattiva per essi.

Forum Juliensis.

Gemona

22 giugno.

Nubifragio.

Quasi che si volesse stornare la speranza di un cielo più sereno quale lo domanda l'agricoltore che vede già ritardati di tanto i suoi lavori, alle continue piogge suo succedere i nubifragi. Circa alle 6 pom. del sabato p. p. dense nubi si accavalcavano sopra la nostra vallata; si temeva una fitta gragnuola, che però a nostro conforto fu scongiurata almeno in parte. Difatti, appena eransi calmate le correnti aeree, che si spesso ci reglano un po' di tempesta, che tosto cadde la pioggia in tanta abbondanza da far in breve d'ogni strada un rivo. Si ebbe anche qualche po' di grandine, specialmente nella parte inferiore di Campo; i danni però non furono gravi. La sera

della domenica fece freddo assai il clima infatti poteva dirsi relativamente proprio della stagione primaverile, estiva non mai.

S. Daniele

In gita. 22 giugno.

Ieri col treno delle dieci giungeva qui il collegio A. Gabelli per una gita che sarebbe stata fissata ancora per il giorno del « Corpus Domini » scorso.

Nonostante il maltempo, molti assistevano all'esecuzione del programma lodata per il buon effetto ottenuto con si esiguo numero di suonatori.

Col treno delle 6 il Collegio era in rango e rimontava in treno per il ritorno a Udine.

Quella visita fu cara ai cittadini eccettuati forse quelli che ai berretti, alle sciarole, ai gilettoni, all'allineamento della quadriglia, a quel quid di militare non sono soliti far gli occhi di triglia perchè tutto ciò ha sapore... di esercito.

Marano Lagunare

22 giugno

Battello gastato dal fulmine.

Ieri durante un violento temporale, un fulmine spezzò l'albero maestro e guastò il battello « Umberto » di proprietà di Dalfrino Valentini, ch'era in procinto di salpare per Pirano, obbligandolo a rinunciare al viaggio. I marinai rimasero illesi.

S. Maria la Longa

22 giugno.

Incendio.

Oggi verso il mezzogiorno a Ronchiatis scoppiò improvvisamente un incendio nel fabbricato attiguo alla casa padronale di proprietà del signor Eugenio Ferrari di Udine segnata con Panag. N. 18.

Il fabbricato era ad uso stalla con fienile, avente al pianoterra anche cucina con sopra una camera in affitto a Cossar Valentini.

Il fuoco del fienile si comunicò a pianoterra ed in breve tutto il locale andò completamente distrutto.

Molti villici, il brigadiere ed alcuni militi della brigata di qui, s'adoperarono con ogni sforzo per isolare il fuoco.

In questo lavoro di estinzione e di isolamento accorse un accidente a certo Muro Luigi di Biscinico, muratore. Andato egli per tagliare una trave, cadde a terra, avendo la trave ceduto.

Il dottore del Comune, (Santa Maria la Longa) visitato il ferito gli riscontrò una lussazione radio carpea ad ambo le braccia.

Il danno approssimativo prodotto dal fuoco, è di L. 3500 fra il fabbricato ed il foraggio; il resto si è potuto salvare.

Altra corrispondenza ci informa che l'incendio si deve alla fermentazione del foraggio, che l'attiva cooperazione dei popolani ha trovato a suo favore la benedizione dell'aria, che tutti deplorano la mancanza di una pompa che avrebbe ben diminuiti i danni. Dice poi che il locale ed i foraggi sono coperti da assicurazione.

Castelnuovo

22 giugno.

Fulmine

Durante l'imperverare d'un temporale, ieri l'altro, nella frazione di Patruca cadde un fulmine sulla casa di certi Lorenzini. Ne fu schiantato lo stipite di pietra d'una finestra, che andò a terra con fracasso. Tutta le invecchiata della casa ebbero danno per fragore della folgore. Ma, per grazia di Dio, all'intuori d'un grande spavento, nessun altro accidente ebbe luogo.

Due parole di risposta

Un signore M. A., che non abbiamo l'onore di conoscere, ma che certo ha il torto di trattare coi giornalisti come avesse a trattare con dei facchini, nei Friuli di ieri ribatte — per modo di dire! — quanto nel nostro giornale di venerdì u. p. comparve a proposito di ricreatori laici nei quali viene condotta la scolaresca elementare senza previo consenso dei genitori. In quella prosa c'è poco buon senso, ma in compenso vi sono molte ingiurie, alle quali però non crediamo di essere tenuti a rispondere.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Anaro Baveggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

La nostra Tipografia

è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (22-6 1903), Time (Ore 9, 15, 21, 23/6), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Liv. dal mare, Stato del cielo, etc.)

22 Temperatura (massima, minima, minima all'aperto, minima all'ombra)

23 Temperatura (massima, minima, minima all'aperto, minima all'ombra)

Venti tra nord e ponente, moderati o forte sulle isole, deboli o moderati altrove — cielo vario al nord, medio versante tirrenico e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia o temporale. Tirreno qua e là agitato — il tempo tende a migliorare.

DIARIO SACRO.

Giovedì 25, s. Guglielmo. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 25, Azzano X, Latisana, Sacile.

Consiglio comunale.

Ecco altri oggetti posti all'ordine del giorno per il Consiglio comunale che si terrà martedì 30 corrente:

Sanzione del prelevamento dal fondo di riserva, Bilancio 1903, di lire 43 — aggiunte all'art. 6 — Parte II per l'assicurazione dell'atrio del cimitero contro l'incendio ed il fulmine.

Ratifica della deliberazione 12 giugno 1903 N. 5381 con cui la giunta municipale a termini dell'art. 130 della legge comunale e provinciale, ha stornato dall'art. 1 (interessi mutui passivi) Bilancio 1902, parte II, la somma di lire 4752 52 applicando:

L. 2703,23 ad aumento dell'articolo 4 (Imposte, sovrimeposte e tasse). L. 514,76 ad aumento dell'articolo 7 (Stipendi al personale amministrativo). L. 69,68 ad aumento dell'articolo 8 (Pensioni).

L. 109,10 ad aumento dell'articolo 17 (Riscaldamento illuminazione locali, servizi diversi). L. 115,25 ad aumento dell'articolo 25 (Tassa bolli, stampa, carta ecc. per registri dello Stato Civile).

L. 19,10 ad aumento dell'articolo 27 (Spese contrattuali). L. 118,73 ad aumento dell'articolo 39 (Illuminazione pubbliche). L. 7,50 ad aumento dell'articolo 40 (Fiere e mercati).

L. 111,10 ad aumento dell'articolo 49 (Spese varie sanitarie). — Progetto di restauro dei soffitti del grande salone del castello.

— Coloritura ed intonaco dei muri della cattedrale. — Intemperanza del consigliere comunale sig. Franz perchè sia sistemato il servizio della Banda comunale anche per le frazioni.

Concorso.

Il Ministero dell'Interno ha aperto un concorso per esame e titoli a dieci posti di medico di parte di 3° classe. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Esposizione.

Spettacoli ciclisti.

Nei giorni 15-16 del prossimo venturo agosto in piazza Umberto I avranno luogo le corse ciclistiche internazionali.

Giorno 15 agosto.

Prima corsa Friuli per i soli dilettanti del Friuli 4 premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento.

Seconda corsa dilettanti libera a tutti: I premio oggetto di valore; II e III premio medaglie d'oro; IV premio medaglia d'argento; un premio consistente in un oggetto di valore sarà dato per traguardo nelle corse decisive.

Terza corsa di professionisti internazionale: I premio L. 500; II 200; III 100; IV 50; la decisione di questa corsa avrà luogo nel seguente giorno 16. Alla sera alle ore 21 avrà luogo una grande fiaccolata ciclistica.

Giorno 16 agosto.

Ore 10 1/2 ricevimento ufficiale di ciclisti sul piazzale del castello.

Ore 13 banchetto delle rappresentanze.

Ore 16 sfilata generale di ciclisti con premi alle società più numerose, a quelle provenienti da maggiori distanze, alle più numerose in costume uniforme e ad altre da stabilirsi.

Dopo la sfilata avrà luogo la decisiva dei professionisti.

Corsa di dilettanti — 4 premi: 2 oggetti di valore e 2 medaglie d'oro.

Handicap di professionisti — I premio L. 150, II L. 100, III L. 50.

Programma definitivo verrà pubblicato il giorno 15 luglio.

Informazioni e programmi si possono avere presso la sede del Comitato all'albergo del Telegrafo.

Tombola di beneficenza.

Con Decreto Prefettizio 18 corrente fu autorizzata l'estrazione di una tombola di beneficenza e totale beneficio della Congregazione di Carità di Udine, da tenersi il giorno 15 agosto p. v. alle ore 17, (5 pom.)

Le cartelle costeranno L. 1, (una compresa la tassa di bollo). Cane che morì. Il bandito Giovanni Moro d'anni 20 di Giacomo dovette ricorrere in ospedale per farsi medicare d'una ferita prodotta dal morso d'un cane.

Sul lavoro

rimase ferito Franzolini Pietro d'anni 40 contadino da Baldasseria. Per guarire ci vorranno almeno dieci giorni.

Beneficenza.

Per le Derelitte. In morte del Rev. Ginsamo Prospero parroco di Carpenedo: P. Felice Della Rovere lire 2. La Direzione riconoscente ringrazia.

Mercato dei bozzoli

SULLA NOSTRA PIAZZA.

Gialli ed incrociati da 3,50 a 3,90; scarti da 1,05 a 1,55.

SULLE ALTRE PIAZZE.

A Castions di Strada da 3,55 a 4,10. A Pordenone, piaga in cui si coltivò a pieno e che a pieno si raccoglie, vanno i prezzi da L. 3,50 a 4.

A Vicenza, gialli puri mass. 4,10 minimo 3,90, medio 4.—; gialli incrociati comuni 3,90, 3,50, 3,70; gialli incrocio sterico cinese 4,15, 3,95, 4,05.

A Verona, minimo L. 3.—, mass. 3,70. A Pagnano, i prezzi oscillano tra L. 3,40 e 4,00.

A Badia Polesine, gialli puri da L. 2,90 a 3,75, incrociati bianchi e gialli da L. 3,25 a 3,85.

A Lonigo, giallo da L. 3,70 a 4,25, incrocio bianco-giallo da 860 a 4,25, incrocio cinese di 4, a 4,40

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 giugno 1903.

Rendita 5 0/0 L. 103 98
4 1/2 0/0 » 102 50
3 1/2 0/0 » 101 21
3 0/0 » 73.—

Banca d'Italia L. 997,75
Ferrovie Meridionali » 712 30
» Mediterranee » 484 50

Obbligazioni.
Ferrov. Udine-Pontebba L. 509 50
» Meridionali » 340.—
» Mediterranee 4 0/0 » 504 50
» Italiane 3 0/0 » 356 50

Città di Roma (4 0/0 oro) » 510.—

Cartelle.
Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 506.—
» » 4 1/2 0/0 » 514.—
» Cassa r., Milano 4 0/0 » 510 25
» » 5 0/0 » 518.—
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 507 50
» » 4 1/2 0/0 » 525 50

Cambi (cheques - a vista).
Francia (oro) L. 100.03
Londra (sterline) » 25 16
Germania (marchi) » 123 26
Austria (corone) » 105.01
Pietroburgo (rubli) » 265 53
Rumania (lei) » 98 55
Nuova York (dollari) » 5 14
Turchia (lire turche) » 22 71

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 14 al 20 giugno

Nasute

Nati vivi maschi 8 femmine 8
morti » » » »
Esposti » 2 » »
Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Cottelli fornaio con Sofia Borgobello casalinga — Giulio Z. na o a falegname con Gios. Ita Toscano casalinga — Gio. Batta Gallo possidente con Maria Dotto civile — Alberto L'itorno falegname con Maria Baldo casalinga — Giulio Ronzon pasticcere con Maria Zavagna cameriera — Giuseppe Molinari furiere maggiore negli alpini con Luigia Ballia civile — Giuseppe De P. oste con Elisabetta Zugliani casalinga — Ernesto Peres fornaio con Rosa Bernardis casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Ridomi commerciante con Teresa Modolo agiata — G. B. Malisan fuochista con Luigia Tosolini setaiuola — Emilio Pravisano agricoltore con Teresa Verettoni contadina — G. B. Narduzzi agente daziario con Maria Zorzin serva — Luigi Bertossi agricoltore con Maria Peressini casalinga.

Morti a domicilio

Ermellina De Paoli di G-lesta di mesi 5 giorni 20 — Maria Simeoni di Antonio di mesi 9 e giorni 14 — Guido Piani di Angelo d'anni 2 e mesi 11 — Francesco Cantarutti fu Giuseppe d'anni 61 portatore — Teresa D'Angeli-Comico fu Domenico d'anni 78 casalinga — Luigi Bertolissio di Valentino di mesi 2 e giorni 15 — Gaerino Ballico di Antonio di mesi 1.

Morti nell'Ospizio Civile

Adelaide Trileani-Ricobelli di Carlo di anni 55 casalinga — Assunta Durisotti fu Antonio d'anni 7 scolaria — Amadio Zanella fu Antonio d'anni 78 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti

Pia Taddio d'anni 1 e mesi 1. Totale N. 11 — dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums Organi Americani

Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

Nuova farmacia.

In Via Gemona N. 36 venne aperta una farmacia. I locali sono messi con molto buon gusto e proprietà; il servizio sarà sempre attivo e pronto in modo da soddisfare tutte le giuste esigenze del pubblico. Il proprietario ANTONIO SCOTTI nulla lascerà desiderare, mantenendo anche i prezzi ordinari della piazza.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cucci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2 — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi micidissimi.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campano di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Advertisement for L. Marchi, Sale Mode e Corredi, featuring various clothing items and contact information.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

*** Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore ***

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.26	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.53	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.25	13.05
D. 7.59	9.55	D. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.38
D. 17.19	20.45	O. 16.55	19.40	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.55	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 9.07	9.53
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.15
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. T. 8.15 9.00		S. T. 8.10 9.00	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.00	M. 18.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.50	D. 15.35 M. 20.24	21.15

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. - 8.45 11.20 14.50 15.45 18. - S. T. 8.15 9. - 11.35 15.05 16. - 18.15
 Dalla S. T. 8.10 11.40 15.15 18.35 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13. - 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. - Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. - Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

VERONA, Piazza delle Erbe N. 16.

* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -
 Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

Domenico Raiser & Figlio

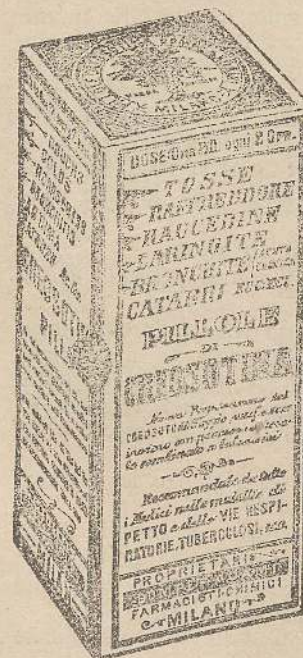
Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti focchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celabria Medica, è costituito dalle rinomate PİLLOLE di

CREOSOTINA

DONPE-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone pic. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Donpe-Adami, Chimici, MILANO PALERMO Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute